

L'analisi

La prevenzione è un obbligo

Salvo Gambino

La lezione del terremoto in Giappone il terremoto e il maremoto che hanno colpito venerdì il Giappone hanno prodotto distruzione e morte. La scossa più forte di 8,9 gradi Richter rappresenta uno dei 6 terremoti più forti registrati sulla Terra negli ultimi due secoli, eppure gli edifici giapponesi hanno sostanzialmente resistito alla violenza del sisma (altra cosa è il maremoto), che era atteso da circa 90 anni.

Il Giappone ha infatti sviluppato un alto grado di prevenzione attraverso una cultura dell'emergenza sismica e l'emanazione e il rispetto di precise normative antisismiche. Le spa-

ventose immagini del terremoto ci portano inevitabilmente a considerare cosa potrebbe accadere se un evento analogo colpisse aree ad alto rischio sismico come la Sicilia Orientale o la Calabria e ci riportano alla mente i resoconti sui danni causati dagli eventi del 1908, 1693 o 1783. Un evento di questa magnitudo non può mai accadere dalle nostre parti e questo perché l'Italia ha una genesi dei terremoti estremamente diversa dal Giappone. Le isole giapponesi si trovano in corrispondenza di una delle più grandi zone di subduzione del mondo che separa la grande placca Pacifica da quella Asiatica e sono interessate da faglie di centinaia di chilometri.

I forti terremoti del Giappone (8,9) e del Cile (magnitudo

9 nel 1960) ne sono dimostrazione. In Italia invece le zone di subduzione e le faglie sono di dimensioni ridotte ed i terremoti superano di poco magnitudo 7. Ciononostante gli eventi del 1908, 1783 e 1693, che hanno raggiunto o superato di poco questa soglia, sono stati in realtà catastrofici.

Allo stato attuale però non ci sono ancora metodi di previsione dei terremoti validati scientificamente. La lezione del Giappone dovrebbe spingere l'Italia e gli italiani ad una seria politica di prevenzione che porti al rispetto dei criteri antisismici per le nuove costruzioni e alla verifica e consolidamento delle strutture esistenti a cominciare da quelle strategiche (scuole, ospedali, prefetture).

INGV CATANIA

